

bertà, con la concordia, con tutto l'ardore, con la fiducia completa nel popolo nostro glorioso, a tutti i costi, con qualunque sacrificio!

A voi tutti del Ministero l'augurio di trovare nella vostra unione e di fronte alle necessità del paese tali forze, tanta saviezza di esame, di previggenza e di provvedimenti da evitare gli errori del passato, da lenirne le conseguenze, da affrettare (e questo è ciò che più preme nel cuore) alle armi d'Italia la vittoria gloriosa che ci assicuri i confini naturali per la nostra libertà e indipendenza e al paese una pace durevole, feconda e redentrice. (*Approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra. — Commenti*).

MORRONE, *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRONE, *ministro della guerra*. Non posso lasciare la Camera sotto l'impressione di un'affermazione dell'onorevole Giacomo Ferri.

Dichiaro che il Comando Supremo mette ogni scrupolo nella redazione dei bollettini, i quali mentre rispondono perfettamente a verità non devono però contenere notizie che possano giovare al nemico. (*Vive approvazioni*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Aguglia e Falletti a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

AGUGLIA, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio per l'esercizio 1916-17 dal 1º agosto al 31 dicembre 1916.

FALLETTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio dell'entrata e della spesa del Fondo dell'emigrazione per l'esercizio 1916-17, fino al 31 dicembre 1916.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite e quella presentata dall'onorevole presidente della Giunta generale del bilancio, data l'urgenza, sarà distribuita questa sera, in modo che possa essere iscritta nell'ordine del giorno immediatamente dopo la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pellegrino.

PELLEGRINO. Era mia intenzione di dire il mio pensiero sulla crisi del Gabinetto Salandra e sulla composizione del nuovo Ministero Boselli.

Ma dopo le comunicazioni del Governo che compendiano un programma che può e deve trovare consenzienti tutti i partiti, dopo l'inno di gloria che la Nazione canta per la vittoria procurataci dai nostri soldati, dopo l'inno di pianto sorto in questa Camera per la morte del nostro amato collega Brandolini, io preferisco rinunciare alla parola e non turbare il fascino di quest'ora sacra alle maggiori e più vere glorie d'Italia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnelli.

AGNELLI. L'onorevole Presidente del Consiglio ha iniziato le sue comunicazioni di oggi dicendo: non è tempo di programmi, ma è tempo di opere. Io mi permetterò di aggiungere, senza nascondere che l'allusione è rivolta a uno degli oratori che mi hanno preceduto, che non credo sia neppure il tempo di recriminazioni o di barzellette, nè credo che possa presentare alcun interesse politico un esame analitico o una indagine sui precedenti dei singoli ministri e sulle ragioni che possono averli uniti in quest'opera comune.

Un solo punto di carattere politico sul quale il collega Ferri Giacomo si è soffermato dstando l'interesse della Camera, è quello nel quale riferendosi alla presenza dell'onorevole Meda nel Ministero, accennava alla possibilità che a questo riguardo non fossero perfettamente concordi i pareri di tutti i ministri, circa l'intervento del Papa nel futuro Congresso. (*Rumori*).

Io credo che anche questa questione debba considerarsi. (*Commenti animati*). La Camera vorrà lasciarmi sviluppare il mio pensiero e aggiungere qualche spiegazione necessaria. Dal momento che la questione è stata accennata, sembrami sia doveroso rilevarla per dire che non è possibile che un Ministero italiano ponga e risolva il problema in modo diverso da quello che ci è imposto dalla coscienza pubblica, dallo stato della nostra legislazione costituzionale e dalle tradizioni costanti del nostro di-